

VOL.03

Perché quasi tutti falliscono

EVITARE

I numeri sull'adozione dell'AI in azienda sono brutali: strumenti ovunque, risultati quasi da nessuna parte. Questo volume spiega **perché** — le sette trappole ricorrenti, i costi che non si vedono e i segnali per riconoscerli in casa propria prima che costino cari.

IN QUESTO VOLUME

[01](#) Il paradosso dell'adozione[03](#) Il costo nascosto del fai-da-te[05](#) I segnali d'allarme[02](#) Le sette trappole[04](#) Cosa non è la soluzione

Il paradosso dell'adozione

Mai una tecnologia è stata adottata così in fretta — e ha prodotto così pochi risultati misurabili. Una ricerca del MIT diventata celebre ha stimato che **circa il 95% dei progetti pilota di AI generativa in azienda non produce alcun impatto misurabile sui risultati economici**. Gartner prevede che oltre il 40% dei progetti di AI «agentica» verrà cancellato entro il 2027.

Il dato interessante non è il fallimento: è *dove* fallisce. Non è la tecnologia a non funzionare — gli stessi strumenti, nelle mani giuste, producono risultati documentati. A fallire è quasi sempre tutto ciò che sta intorno: la scelta del processo sbagliato, l'assenza di un responsabile, nessuna misura, nessuna integrazione con il modo in cui l'azienda lavora davvero.

La conseguenza pratica: il rischio maggiore per una startup non è «arrivare tardi sull'AI». È bruciare sei mesi e qualche migliaio di euro in tentativi disordinati, concludere che «da noi non funziona» e regalare il vantaggio a chi invece ha proceduto con metodo. Questo volume esiste per evitare esattamente quel percorso.

Le sette trappole

Le abbiamo viste ripetersi con una regolarità impressionante, in aziende di ogni dimensione. Riconoscerle in anticipo è già metà della prevenzione.

L'abbonamento-scaffale	Si comprano gli strumenti, ci si sente al passo, non cambia niente. Dopo tre mesi li usa una persona su dieci, per curiosità. Lo strumento era la risposta a una domanda mai formulata: <i>quale problema stiamo risolvendo?</i>
Il pilota eterno	La demo interna entusiasma tutti; la messa in produzione non arriva mai. Manca sempre qualcosa — tempo, un responsabile, un criterio per dire «è pronto». È la trappola dei numeri del MIT: entusiasmo alto, impatto zero.
Il progetto del weekend	Il founder tecnico costruisce da solo, in un fine settimana, qualcosa che funziona davvero. Poi arrivano i casi limite, la manutenzione, la sicurezza — e la persona più costosa dell'azienda diventa il reparto IT di un sistema che nessun altro sa toccare.
La qualità a caso	Ognuno usa l'AI a modo suo: stessi strumenti, dieci output diversi. Un giorno il testo è brillante, il giorno dopo imbarazzante — dipende da chi l'ha fatto e da quanto tempo aveva. Senza uno standard condiviso, la qualità è una lotteria.
I dati nel posto sbagliato	Dati di clienti e documenti riservati incollati in account personali gratuiti, fuori da ogni controllo. Nessuno lo sa finché non diventa un problema — e quando lo diventa, è un problema legale, non tecnologico.
L'automazione orfana	Un flusso costruito mesi fa da qualcuno che ora fa altro. Un servizio a monte cambia qualcosa e l'automazione inizia a sbagliare — in silenzio, verso i clienti. Nessuno se ne accorge perché nessuno la sta guardando.
Misurare niente	Nessuna baseline, nessun numero su ore risparmiate o qualità. Quando arriva il momento di tagliare i costi, ciò che non ha dimostrato valore viene tagliato — anche se il valore c'era. Ciò che non si misura, non sopravvive al budget.

03

Il costo nascosto del fai-da-te

Il fai-da-te sull'AI ha un'economia ingannevole: gli strumenti costano poco, quindi *sembra gratis*. Ma il costo vero non è mai nell'abbonamento.

- **Il tempo di chi vale di più.** A imparare, testare e sistemare sono quasi sempre le persone più senior — quelle il cui tempo ha il costo opportunità più alto. Ogni ora passata a combattere con un tool è un'ora tolta a clienti e prodotto.
- **La curva che ricomincia sempre.** Il panorama cambia ogni pochi mesi: modelli nuovi, strumenti che nascono e muoiono, pratiche che invecchiano in un trimestre. Stare aggiornati è un lavoro; farlo part-time significa restare stabilmente sei mesi indietro.
- **Il rifacimento.** Ciò che viene costruito senza esperienza spesso va ricostruito: la seconda volta si paga il lavoro nuovo più lo smontaggio del vecchio. Il prototipo frettoloso è il più caro dei risparmi.
- **Il rischio silenzioso.** Errori verso i clienti, dati esposti, contenuti generati che violano diritti: costi che non compaiono in nessun preventivo, finché compaiono tutti insieme.

Il fai-da-te non è sbagliato: è la fase giusta per *esplorare* — capire gli strumenti, farsi un'opinione, trovare il proprio caso d'uso. Diventa un errore quando si trasforma, senza che nessuno l'abbia deciso, nel modo in cui l'azienda costruisce la propria infrastruttura.

04

Cosa non è la soluzione

- **Comprare un altro strumento.** Se il problema è l'integrazione nei processi, il decimo tool è solo il decimo abbonamento-scaffale. Nessuna delle sette trappole si risolve con una carta di credito.
- **Il corso generico.** La formazione «su ChatGPT» produce entusiasmo per una settimana e poi evapora, perché insegna lo strumento e non il *vostro* processo. Sapere cosa fa un tool e sapere cosa farne nella vostra azienda sono due competenze diverse.
- **Aspettare che maturi.** La tecnologia maturerà, i vostri concorrenti pure. Il vantaggio dell'AI è cumulativo: chi parte prima accumula processi rodati, dati e competenza interna. Aspettare non riduce il rischio — lo trasferisce al conto economico di domani.
- **Delegare «all'IT» o allo stagista.** L'AI in azienda è una questione di processi e priorità di business, non di installazioni. Affidarla a chi non ha potere sulle priorità garantisce piloti eterni.

Ciò che resta, tolto tutto questo, è meno comodo da sentire: serve **metodo** — scegliere i processi giusti, definire standard, misurare — e serve **esperienza**, perché ogni trappola di questo volume si evita facilmente la seconda volta che la si incontra, e costosamente la prima. Come ogni disciplina nuova, si può costruire in casa con tempo e tentativi, o si può innestare da chi quelle trappole le ha già viste. L'importante è che sia una scelta consapevole, non un default.

AUTODIAGNOSI

I segnali d'allarme — contate i vostri

- ☐ Paghiamo strumenti AI che nessuno usa ogni settimana
- ☐ Nessuno saprebbe dire quante ore ci fa risparmiare l'AI, con un numero
- ☐ La qualità degli output dipende interamente da chi li produce
- ☐ Dati di clienti o documenti interni girano su account personali
- ☐ C'è almeno un'automazione o un flusso che solo una persona sa toccare
- ☐ Abbiamo almeno un «pilota» attivo da più di tre mesi senza data di rilascio
- ☐ Nessuno ha la responsabilità esplicita dell'AI in azienda

LETTURA → Zero-uno: state esplorando in modo sano. Due-quattro: le trappole si stanno chiudendo — è il momento di mettere ordine, ed è più facile ora che dopo. Cinque o più: l'AI in azienda esiste già, ma sta lavorando senza controllo. Il Vol.04 mostra com'è fatta l'alternativa.